

[Titolo](#) || Ibsen giù dal "Camion"

[Autore](#) || a.bl.

[Pubblicato](#) || «La Stampa», 1 marzo 1975

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

La compagnia di Quartucci agli "Infernotti"

Ibsen giù dal "Camion"

di a.bl.

Carlo Quartucci non si arrabbi, ma finché non avrà trovato una definizione precisa, e non soltanto verbale, per i viaggi, le operazioni di carico e scarico, le soste, le azioni e gli interventi, teatrali e non, di *Camion* e del suo equipaggio, consenta che, almeno provvisoriamente, si continui a chiamarli spettacoli. Anche perché, lo voglia o no, spettacoli lo sono, come lo è *Nora Helmer in tournée* che si sta replicando all'Unione culturale nella sala degli Infernotti e che non è altro che una continuazione, se non proprio una ripetizione, di *Viaggio di Camion nel teatro e dintorni* presentato in due sere l'estate scorsa alla rassegna di Chieri.

Ora i materiali sono stati ammuccati in una sola rappresentazione e stipati insieme a quelli che *Camion* — si badi, si tratta di un vero autocarro — ha caricato in questi mesi, a cominciare appunto dalle due serate di Chieri, le immagini delle quali vengono proiettate sullo schermo mentre su un televisore si susseguono quelle raccolte in altri luoghi o in altre piazze e dai magnetofoni si possono ascoltare le registrazioni di trasmissioni radiotelevisive di Quartucci e magari quelle dello stesso spettacolo, o «azione», che si viene svolgendo sotto i nostri occhi.

Sul palcoscenico e nei dintorni, ingombri di attrezzature audiovisive di ogni genere, tra cavi, riflettori e microfoni, scorrazzano ancora l'attrice Carla Tato, narratrice del romanzo di *Camion* scritto dal caustico Alberto Gozzi, l'attore-trasformista Luigi Mezzanotte che riprende gli sfottò contro il vecchio teatro e il decentramento degli Stabili, due «servi di scena» affaccendati a trasportare casse e suppellettili, a «lavorare» insomma, un placido fisarmonicista, una l'altro si occupa delle proiezioni cinematografiche e di diapositive e Quartucci, naturalmente, che dà una mano a tutti e dirige il traffico (ma guai a chiamarlo regista).

Ogni tanto poi, fra l'indifferenza degli altri, la Tato e Mezzanotte recitano squarci e brandelli dell'ibseniana Casa di bambola, ora con finto naturalismo, ora con dichiarata parodia, magari scambiandosi i costumi e i ruoli oppure leggendo soltanto le didascalie. Che anche questo non sia teatro, o un modo di fare teatro, è difficile sostenerlo. E infatti non solo è teatro, ma nei momenti meno felici, anche se divertenti, è persino vecchio teatro, proprio quello che Quartucci (al quale ci ostiniamo a fare tanto di cappello per la serietà e la coerenza del suo lavoro, eh via, «teatrale») aborrisce e combatte.

LA STAMPA

Anno 109 - Numero 50 - Sabato 1 Marzo 1975

7

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO DEL CINEMA Antonioni in un desert rosa

"Professione, reporter": un'altra storia di solitudine, che rinnova l'antico tema della inaccessibilità - Protagonista un reporter televisivo inviato in Africa, che scambia la propria personalità con un sosia, trafficante d'armi; e finisce nel silenzio - Maestria figurativa e cromatica, con un pizzico di pirandellismo - Protagonisti Jack Nicholson e Maria Schneider

Professione, reporter di Michelangelo Antonioni, con Jack Nicholson, Maria Schneider. Americano, colore. Cinema Romano.

Come altre sue opere, anche questo Professione, reporter (basato su due punti, che non vi hanno luogo) Antonioni ne fa il portato dentro per un pezzo: due anni di preparazione e molti mesi di lavoro. E fino all'ultimo ha pensato a licenziarsi. Se ogni noi vediamo il film senza quasi avere il tempo di pensarci su, il mezzo al pubblico, è perché l'autore aveva ritardato la sua presentazione a Milano, in quanto non lo soddisfaceva nella qualità del risultato. Oltreché regista creativo, scultore dunque del più applicato, agguistava e inventava.

Così, un'altra volta, è uscito un prodotto finito: l'Intendente bene, nella sua poetica e tutta antonioniana in determinatezza. Che cosa è un reporter? Uno che si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)



Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

Il regista è un uomo di mezza età, di mezza cultura, di mezza classe, di mezza epoca. È un uomo che non si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

"Come ho inventato il film,"

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 febbraio. Anche i lunghi silenzi, i ritardi di produzione, i progetti accantonati, i ripensamenti del montaggio contano in un'opera come Antonioni che rimane per i suoi spettatori un'isola e un'isola. Il film è stato girato in un deserto rosa, con l'Intendente televisivo e polemico di Cina, ha mezzo anche un sottile gioco di parole (Teoricamente, l'Intendente). Professione, reporter. È un film che si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

Il regista è un uomo di mezza età, di mezza cultura, di mezza classe, di mezza epoca. È un uomo che non si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE Gli amori extrasensoriali

"Lo specchio lungo": sentimento e mistero nella commedia di Priestley

Non sappiamo, finalmente, se il teatro dell'attore John M. Priestley possa essere considerato un fenomeno futuro. Il suo spettacolo, intitolato "Lo specchio lungo", è una commedia di sentimento e mistero, che si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

Il regista è un uomo di mezza età, di mezza cultura, di mezza classe, di mezza epoca. È un uomo che non si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

Tbsen giù dal "Camion,"

Carlo Quartucci non si arrende, ma anche non si arrende. Il suo spettacolo, intitolato "Tbsen giù dal 'Camion'", è una commedia di sentimento e mistero, che si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

Il regista è un uomo di mezza età, di mezza cultura, di mezza classe, di mezza epoca. È un uomo che non si muove per parole o immagini, fatti e notizie del mondo. Ma che cosa sono questi fatti e notizie? All'incanto, come David Locke, che viene apparentemente affidato nel deserto alquanto, la sua identità di reporter televisivo va quasi a farsi da parte, per un attento d'immaginazione. Il film senza di questo è un'Antoniologia. La protagonista è Maria Schneider, la protagonista del film (F. Grazia Neri)

VITTORIA: un successo!

Una vicenda tempestosa, nella quale le rivalità, gli odii, la vendetta, la violenza compongono la più memorabile delle avventure



al CORSO Formidabile!

IL NUOVO FILM CHE STA ENTUSIASMANDO IL MONDO

Jumbo in collisione con aereo turistico... perdiamo quota... aiuto! aiuto!



TECNICOLOR PANAVISION

NAZIONALE GRANDE SUCCESSO

DELLA NUOVA SUPERCOPIA



al cinema ARLECCHINO

UN'OPERA STIMOLANTE, ECCEZIONALE, STRAORDINARIA

MONDO CANE: VI SCONVOLSE

MONDO CANDIDO: VI ENTUSIASMERÀ

È un film esplosivo, allegro, con una trama scanzonata ed un ritmo indovinato carico di esplosivo erotismo



Orario spettacoli: 14 - 16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.30

ATTENZIONE!

Verrà presentato nel nuovissimo sistema multidimensionale SENSURROUND. Vi sembrerà di trovarvi in mezzo ad un vero terremoto, con tutti i suoi effetti.